

## NINO BENVENUTI

La carriera pugilistica di Nino Benvenuti comincia a tredici anni in una piccola palestra che frequenterà per quattordici anni, spinto dalla passione che il suo stesso padre in gioventù aveva riversato in questo sport. La sua ascesa comincia vincendo tornei regionali e interregionali fino ad arrivare imbattuto in Nazionale. Nel '57 vince l'oro agli europei di Praga, successo bissato due anni dopo a Lucerna. Partecipa alle Olimpiadi di Roma gareggiando nei pesi welter: vince la medaglia d'oro e la prestigiosa coppa Val Barker, destinata al pugile tecnicamente migliore del torneo, soffiandola al mediomassimo Cassius Clay. Insieme a Patrizio Oliva, è l'unico italiano che si può fregiare di questo riconoscimento. Si ritira dal mondo del dilettantismo con lo score di 120 vittorie e una sola sconfitta.

Decide di passare al pugilato professionistico: tra il '61 e il '63 combatte ben 29 volte uscendo sempre vittorioso dal ring. Al suo trentesimo incontro affronta l'amico Tommaso Truppi per il titolo italiano dei pesi medi: conquista il suo primo alloro da pugile professionista battendo il rivale per KO all'undicesima ripresa. Dopo la conquista del titolo italiano, Benvenuti comincia a scalare le classifiche battendo ex campioni europei o ex sfidanti mondiali quali Gaspar Ortega, Teddy Wright e Denny Moyer. Proprio in quel periodo, nasce la grande rivalità con Sandro Mazzinghi.

Nel 1965 Benvenuti fa suo, grazie a un KO alla sesta ripresa, il titolo europeo dei pesi medi, fregiandosi così del titolo italiano ed europeo della categoria al limite dei 72,6 kg e della corona mondiale al limite dei 69,9 kg.

Il 17 aprile 1967 è in America, tana del campione mondiale dei pesi medi Emile Griffith: numeroso è il seguito di italiani giunti per seguire il match. Quella notte vede Benvenuti trionfare, aggiudicandosi così le cinture WBC e WBA di campione del mondo dei pesi medi, primo italiano a conquistare questi allori. Il rientro in Italia viene vissuto in maniera entusiastica. Il nuovo Campione mondiale però deve immediatamente riprendere l'allenamento: è prevista la rivincita immediata con Griffith. Come la volta precedente, si reca in America con un gran seguito di italiani: stavolta è favorito dai bookmaker. Il copione dell'incontro però è diverso rispetto al precedente: al secondo round il campione subisce un colpo perfetto al tronco che provoca la rottura di una costola. Quella notte Benvenuti combatte una battaglia stoica e riesce, con molte difficoltà, ad arrivare alla fine dell'incontro in piedi, evitando così l'onta di una sconfitta prima del limite. La bella, però, è inevitabile. La terza sfida si svolge al Madison Square Garden con favorito nuovamente Griffith. L'equilibrio è pressoché totale e nessuno dei due pugili è in grado di evidenziarsi rispetto all'avversario. È l'undicesima ripresa a fare la differenza: Benvenuti atterra Griffith e si aggiudica la ripresa in maniera netta. Al termine dell'incontro è l'italiano a trionfare: il titolo mondiale ritorna in Italia.

Con il doppio titolo mondiale WBC e WBA in mano, Benvenuti intende immediatamente difendere i suoi titoli dalle mani degli sfidanti. Il quotato Luis Manuel Rodríguez si presenta in Italia con un palmarès di tutto rispetto: Rodriguez nel corso dell'incontro mantiene un ritmo proibitivo e, dopo una fase equilibrata nella prima parte del match, vince la quasi totalità delle riprese centrali dell'incontro. Benvenuti sembra spacciato ma all'undicesima ripresa riesce a mettere improvvisamente al tappeto lo sfidante con un singolo gancio sinistro. Rodriguez non riesce a rialzarsi e a termine del match si rivolge schiettamente a Benvenuti dicendogli "Me Tumbaste!".

Segue lo scontro con Carlos Monzón: l'argentino era un pugile dal buon record ma non aveva mai messo piede fuori dalla terra natia. Benvenuti, alla vigilia della sfida, evidenzia un notevole logorio fisico mentre Monzón al peso dichiara bellicosamente "Da questo ring scenderò o vincitore o morto". La dimostrazione di forza di Monzón è evidente: Benvenuti, chiuso in un angolo, non riesce a evitare un diretto destro dell'argentino che colpisce la mascella del campione, mandandolo al tappeto senza che questi possa rialzarsi prima dello scadere del conteggio. È un crollo inatteso che nessuno si aspettava ma Benvenuti può usufruire della stessa clausola contrattuale con la quale Griffith si era tutelato tre anni prima: rivincita immediata. Benvenuti si presenta sul ring in condizioni ritenute ottimali ma l'incontro dura appena tre riprese: viene dichiarato sconfitto per lancio della spugna da parte del suo manager storico, il bolognese Bruno Amaduzzi. Nonostante la sua preparazione fisica perfetta, quella mentale non lo era altrettanto. Pochissimi giorni dopo il match, Benvenuti decide di lasciare definitivamente il mondo della boxe: si ritira nel giugno 1971 e non tornerà mai più sul ring.

Da professionista conta in totale novanta incontri, di cui ottantadue vittorie (35 per KO), un pareggio e sette sconfitte. Nino Benvenuti ha segnato pagine importanti dello sport italiano: per questo ha ricevuto numerosi omaggi e riconoscimenti sia in Italia che all'estero. Nella sua carriera si contano un oro Olimpico, un titolo italiano dei pesi medi, un titolo europeo nella stessa categoria, il doppio titolo mondiale fra il 1967 e il 1970 e una breve parentesi come campione mondiale superwelter nel 1966. Insieme a Marcèl Cerdan, Emile Griffith e Carlos Monzón è l'unico non nativo americano ad aver conquistato e difeso più volte il titolo mondiale indiscusso dei pesi medi nella storia del pugilato mondiale. Inoltre, le sue quattro difese consecutive dei suoi titoli lo pongono alle spalle solamente di Marvin Hagler e Carlos Monzón come numero di difese consecutive a segno. Benvenuti si è potuto fregiare anche del titolo di campione mondiale dei pesi superwelter indiscusso, opera riuscita solamente ad altri nove atleti, fra i quali vi è anche Sandro Mazzinghi. I suoi traguardi lo hanno portato ad essere iscritto nella International Boxing Hall Of Fame nel 1996. Nel febbraio 2011 viene premiato come The Man of the Year dall'Associazione Italiani a New York, subito dopo aver organizzato in Italia (grazie alla giornalista Anita Madaluni) il "Magic Round" con il quale ospita l'ex rivale Emile Griffith, aiutandolo economicamente e sostenendolo nella lotta all'Alzheimer.